

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 811 presentata dal Consigliere Bono, inerente a "Parco della salute"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 811, presentata dal Consigliere Bono, che ha la parola per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Come da titolo dell'interrogazione, interroghiamo l'Assessore Saitta sul Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione della Città di Torino. Il progetto dovrebbe realizzare un nuovo polo ospedaliero di alta complessità. Un polo di ricerca e innovazione che, da quello che sappiamo dalle informazioni sia dai giornali sia da quello che c'è stato riferito in Commissione, dovrebbe essere realizzato nell'area del Lingotto, ex Avio, intorno al grattacielo della Regione, vicino alla stazione ferroviario del Lingotto.

Noi sapevamo che nel 2010 era stato realizzato un progetto dall'AReSS - non lo cito, perché ormai è superato - che prevedeva la realizzazione della Città della Salute all'interno dell'area attualmente occupata dall'Ospedale San Giovanni Battista o Molinette che dir si voglia.

Ad oggi, si è deciso di spostarne la realizzazione nell'area che citavo prima. La Regione ha siglato, con una DGR, uno schema per un protocollo di intesa tra Regione Piemonte, la Città di Torino, l'Università degli Studi di Torino e l'Azienda ospedaliera attualmente esistente di Torino, Città della Salute e delle Scienze, per l'individuazione della localizzazione e un avvio del processo tecnico-amministrativo per la realizzazione del Parco della Salute.

Domenica scorsa abbiamo appreso dai giornali che è in corso lo stato di pre-progettazione di studio di fattibilità in maniera già abbastanza avanzata e con i contatti a livello romano, in quanto la cabina di regia starebbe analizzando lo studio di prefattibilità predisposto dai tecnici dell'Assessorato. Una volta raggiunto un esito favorevole, questo dovrebbe essere trasmesso ai Ministeri dell'Economia e della Salute.

Noi eravamo fermi ad un progetto che constava di circa 700 posti letto; invece, domenica abbiamo letto che dovrebbero aumentare a 1.100. Questo assorbirebbe almeno in parte i posti letto delle cosiddette Molinette, mentre rimarrebbero fuori i posti letto sia del CTO che del Regina Margherita e del Sant'Anna.

Abbiamo sempre letto sui giornali che non è previsto un riutilizzo né del padiglione più recente delle Molinette né del Sant'Anna né del Regina Margherita, mentre il CTO dovrebbe essere riutilizzato non solo per finalità ortopediche, ma anche per assorbire quei posti letto che derivano dalla chiusura del Maria Adelaide.

Quindi, vorremmo avere informazioni in più, visto che venerdì è prevista una Commissione in cui dovremo analizzare, forse, anche in parte l'edilizia sanitaria; è ovvio che se

il protocollo dovesse andare già in firma domani o dopodomani, avremo anticipato un po' i tempi per avere maggiori informazioni oggi in merito anche alla discussione che faremo venerdì in Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Il collega ha ricostruito la vicenda e le tappe essenziali, ha fatto riferimento alla firma del protocollo d'intesa, che è già avvenuto, dove abbiamo stabilito un obiettivo, una localizzazione e una modalità per dare attuazione a questo progetto del Parco della Salute.

Nel protocollo d'intesa noi abbiamo individuato due modalità di lavoro, una più tecnica, dove ci sono i tecnici di tutti gli enti che hanno sottoscritto il protocollo d'intesa; poi, con una certa periodicità, si riunisce la cabina di regia (innanzitutto l'Assessore e il Rettore) per valutare come il lavoro va avanti e dare eventuali suggerimenti.

Il lavoro non è ancora concluso. L'obiettivo è di arrivare alla redazione non tanto di uno studio progettuale e non tanto di un preliminare, ma esclusivamente di una sorta di studio di fattibilità - possiamo dire così - che contenga di fatto le cose classiche dello studio di fattibilità: le motivazioni che giustificano la localizzazione all'Oval - cosa che abbiamo già scritto, per la verità, nel protocollo - le motivazioni di carattere infrastrutturale, in modo particolare; le motivazioni di carattere sanitario e anche le motivazioni di carattere economico.

Oltre a questa parte, lo studio di fattibilità dovrà avere anche una parte relativa allo studio finanziario, cioè la modalità di finanziamento dell'operazione, e alle procedure di affidamento. Sostanzialmente, lo studio dovrà avere queste caratteristiche. Ne abbiamo parlato, mi pare, nell'ultima riunione dove si è discusso degli altri ospedali: avendo poche risorse pubbliche, è chiaro che dobbiamo arrivare a una modalità di coinvolgimento dei privati per quanto riguarda la realizzazione e la gestione di alcune parti, evidentemente, non di carattere sanitario.

Il lavoro non è stato ancora completato, è ancora in corso, e la riflessione che stiamo svolgendo all'interno della cabina di regia è prevalentemente, oggi, di carattere economico; mentre è chiaro, ed è stato stabilito nel protocollo, che il Parco della Salute dovrà contenere le complessità che ci sono in tutti gli ospedali della Città della Salute. Quindi, in termini sanitari, più o meno le questioni sono state fissate.

La parte finanziaria è importante, perché vogliamo evitare di ripetere errori che sono stati commessi in passato, cioè realizzare un nuovo ospedale e mantenere in piedi quello vecchio, in sostanza, perché non avrebbe molto senso. Quindi, anche la discussione sui posti letto ha un po' questa caratteristica. In ogni caso, vi posso anticipare che, nelle opinioni finora maturate all'interno della cabina di regia, l'ospedale Molinette andrà chiuso.

Comunque, rimane un problema complessivo di posti letto, perché - poi vedremo la dimensione definitiva del nuovo ospedale (800-900), è ancora oggetto di valutazione - è chiaro che si determinerà un delta di posti letto che sono necessari in quel bacino, che dovranno trovare una collocazione.

Siccome la modalità di finanziamento dell'opera coinvolge il privato attraverso la formula del partenariato pubblico-privato, vuol dire che il finanziamento deve essere garantito, per quanto riguarda i capitali che mette il privato, attraverso una riduzione dei costi di gestione. E lì l'operazione è possibile. Quindi, si tratta di addivenire - è il lavoro che si

sta compiendo - ad un punto di equilibrio tale, in modo che si possa avviare una procedura di gara con una partecipazione da parte dei privati. Pertanto, più economie di gestione si realizzano, garantendo evidentemente i servizi e i posti letto, e maggiore è la possibilità di realizzare un'opera attraverso una parte di finanziamento privato, altrimenti non si realizzerà.

In termini di percorso - e concludo questo intervento - l'operazione è praticamente la seguente: studio di fattibilità, che, una volta definito, sarà immediatamente inviato al Ministero della Salute per tentare di recuperare quelle risorse (i 250 milioni), che sono state allora stanziati e non utilizzati. Quindi, cominciamo ad assumere un atto amministrativo della Giunta in modo da prenotare quelle risorse, con l'obiettivo, evidentemente, di recuperarle, questo è l'obiettivo.

E' chiaro che, a quel punto, avendo la certezza, sulla base dello studio di fattibilità, che esistono 250 milioni, si può lavorare sul resto - cosa che stiamo già facendo - del finanziamento, che non è solo una questione di carattere economico, ma anche di organizzazione sanitaria per quanto riguarda quella zona.

In ogni caso, strada facendo, evidentemente, forniremo ulteriori informazioni, a partire dalla Commissione di venerdì dove posso entrare più nel dettaglio.

OMISSIS

(Alle ore 15.34 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)